Anno X. — Lunedì 9 Agosto 1875 — N. 188.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

N. 20484 Div. III.

Prefettura della Provincia di Udine.

Essendo risultato da notizie Ufficiali che il Cholèra, che prima erasi sviluppato in varie località dell' interno della Siria, si è ora diffuso in varie parti della costa, il Ministero dell' interno con ordinanza di Sanità marittima del 30 luglio p. p. ha disposto che le navi provenienti dal litorale della Siria, compresa Alessandretta, partite da colà posteriormente al 27 corrente, vengano sottoposte, al loro arrivo nei porti del Regno, al trattamento prescritto nel n. 3 del quadro delle quarantene in data 29 aprile 1867, con l'unica differenza, che la quarantèna di osservazione sarà di soli 7 giorni, e quella di rigore di dieci giorni,

Udine il 5 agosto 1875

Il Prefetto
BARDESONO.

N. 20549 Div. III.

Prefettura della Provincia di Udine

AVVISO.

Nell'odierno esperimento d'asta per l'appalto del Lavoro di parziale deviazione della Strada Nazionale n. 51, Tronco III°, Tratta IV^a^ tra Dogna e Pontebba nella località detta delle Milacche con rivestimento di scogliera di massi sulla sottoposta sponda del Torrente Fella, tenutosi in questi Uffici di Prefettura a norma dell'Avviso 20 luglio p. p. N. 18881, si procedette al provvisorio deliberamento a favore del migliore offerente sig. Pietro Piussi fu Pietro Antonio verso il ribasso nella ragione del 2.10 per cento. essendosi con ciò diminuito il dato d'asta, ch'era di L. 21988.48, di L. 461.76 e quindi ridotto a L. 21526.72.

In relazione al disposto dell'art. 98 del Regolamento sulla contabilità generale, si previene pertanto che il termine per presentare offerte di ribasso, non mai però *inferiori al ventesimo* del prezzo di aggiudicazione, resta fissato fino al punto del mezzogiorno preciso del 23 corr.

Ferme le condizioni fissate nel precedente avviso, si rende noto per ultimo che le schede di offerta dovranno essere in bollo da lire 1, ed accompagnate dai documenti e dal deposito prescritti dal suddetto avviso d'asta. Non venendo presentate offerte fino al prefinito termine, come sopra, si procederà alla definitiva aggiudicazione a favore del preindicato sig. Pietro Piussi,

Udine, li 7 agosto 1875.

Il Segretario delegato
ROBERTI.

Gazz. Ufficiale del 5 agosto contiene:

La Legge in data 6 luglio, che approva la convenzione per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una strada ferrata a sezione ridotta da Ciampino a Nemi.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di Uffici telegrafici in Gavi, provincia di Alessandria, in Merate, provincia di Como, ed in Piaggine Soprana, provincia di Salerno.

La *Gazz. Ufficiale* del 6 agosto contiene:

1. R. decreto 18 luglio che esclude dall'elenco delle strade provinciali di Ravenna quella detta Rosetta, ed aggiunge all'elenco stesso le due linee Stroppata e del Canale.

2. R. decreto 2 luglio che sopprime l'Agenzie delle imposte dirette e del catasto di San Marcello Pistoiese ed aggrega il relativo distretto all'Agenzia superiore di Pistoia.

3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra, nel personale giudiziario e nel personale dei notai.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente ordinanza di sanità marittima:

Art. 1. Le pelli secche non conciate, la lana sucida, le unghie, le ossa ed altri avanzi secchi di animali bovini ed ovini, ed in generale di ruminanti, provenienti dai porti e scali dell' impero Ottomano, potranno essere, fino a nuove disposizioni, ammessi a pratica nei porti del Regno, previa però una regolare disinfezione con acido fenico o clorico, e lo sciorinamento per la durata di cinque giorni.

Art. 2. Il trattamento sanitario di cui è parola nell'articolo precedente non potrà escludere, in quanto alle pelli, il trattamento prescritto dagli articoli 175 e seguenti delle Istruzioni ministeriali 26 dicembre 1871.

Dato a Roma, li 2 agosto 1875.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

I moti dell' Erzegovina vanno acquistando sempre più quell' importanza, che molti insistevano a non voler ammettere dapprima. Le fila degli insorti vanno ingrossando di giorno in giorno e piuttostochè essere stati dispersi e cacciati sulle montagne, eccoli invece accerchiare la città di Trebigne in tanto numero da far credere che la piccola guarnigione turca di quella, debba essere fra breve costretta a cederla ai rivoltosi.

La impotenza della Turchia, nonostante il suo numeroso e costoso esercito a disperdere fino dalle prime le piccole bande che s'erano formate, e la lentezza con cui ora procede al concentramento delle sue truppe, mostrano una volta di più che il grande impero ottomano potrebbe cadere un giorno, se qualche potenza europea non si mette dalla sua parte, per le sole forze riunite degli Stati, che come ieri erano insofferenti del suo giogo, oggi non vogliono più sapere dei legami che ancora li stringono a quel corpo mezzo putrefatto.

Specialmente nella Serbia e nel Montenegro il partito che vuole la guerra, non sappiamo se sia prevalente per numero, ma lo è certamente per la popolarità, di cui gode e per l'insistenza con cui sprona a rivendicare la piena indipendenza del proprio paese quelle popolazioni, ancora semibarbare, ma che hanno però sentito arrivare all' orecchio l' eco degli ultimi fatti accaduti nel mondo, e delle idee che vi hanno preso piede.

Qualunque sia stata la causa per cui il principe Milano si è recato a Vienna, è certo ch'egli ebbe degl' importanti colloquii, cogli uomini di Stato austriaci, e crediamo che in quelli, piuttosto che limitarsi a domandare dei consigli, come molti pretendono, abbia fatto presente lo stato in cui egli si trova davanti all' ardente partito che gli fa opposizione nel proprio paese, e vuole che la piccola Serbia getti coraggiosamente il guanto di sfida alla grande Turchia.

Certamente non può l'Austria, e lo dicono tutti i suoi giornali, non può nelle tristi condizioni del suo erario e colle interne difficoltà che la tormentano, impegnarsi da un momento all'altro in una guerra, senza sapere quale partito sarebbero per prendere le altre nazioni Europee, e colla prospettiva di acquistare solamente quella semi-barbara provincia, da cui sono partiti i primi gridi della rivolta; ma gli uomini di Stato dell'Austria - Ungheria, debbono aver vagliato qualche altra ipotesi, e l' idea di poter acquistare una più larga eredità del cadente impero Ottomano non deve certo dispiacere ad essi, percui è da credersi che l'Austria, limitandosi ad osservare per ora quale piega prendano le cose, potrebbe un giorno decidersi ad appoggiare anche colle armi chi si levasse contro la Turchia a portarle il colpo mortale.

Fuori dei moti dell' Erzegovina non vi sarebbe in questo momento altra causa di generale preoccupazione, ed ogni Stato potrebbe attendere tranquillamente a discutere le interne questioni e ad avvanzare regolarmente sulle via del progresso se non vi fosse quella rabbiosa schiera di partigiani, che si chiamano con ragione da tutti il partito *ultramontano*, perchè non v'ha civile nazione che voglia riconoscere aver esso le fondamenta in casa propria, ma le pone invece al *di là dei monti*, cosicchè restano escluse di fatto dai confini del mondo civile.

Sono gli ultramontani quelli che alimentano nella Spagna la guerra civile e mandano ajuti a Don Carlos perchè possa mantener le sue schiere quei giorni, in cui mancando gli sperati saccheggi, si raffredda in essi la fede, da cui sono animati.

Sono ultramontani quelli che accorrono in grande numero a Dublino a festeggiare l' anniversario di un vero liberale O' Connell, per dar maggior peso ai disgusti che passano tra il cattolico popolo irlandese e l' inglese protestante.

Ed in Francia sono gli ultramontani, che pur di fare propaganda alle loro idee, non si curano di creare nemici al proprio paese e servendosi dei denari levati di tasca al poveretto o carpiti nei testamenti, fondano degli istituti, nei quali vorrebbero educare a loro modo la giovane generazione francese, che, secondo i loro desiderii, dovrebbe rivaleggiare con quella del Belgio nel fare per le pubbliche strade delle processioni religiose, motivo a sanguinose risse.

E nella Germania, ed in Austria, come pure da noi sono sempre gli ultramontani quelli che non vogliono riconoscere le leggi dello Stato, quelli che ogni giorno insultano ai principii liberali, che irridono alle idee di civile progresso, che si giovano della stessa libertà, di cui dicono corna, per scatenarsi con ogni sorta d'improperii contro persone, che godono meritamente la stima dell' universale, portando invece sugli altari qualche scioccherella che dica d'aver avuto qualche poco decente visione.

Non v' ha settimana che non accada per opera degli ultramontani qualche orribile fatto, qualcuno di quei truci episodii, che in tempi passati erano la gloria dei corsari e dei briganti. A S. Miguel, nella Repubblica di S. Salvador si vide pur ora scorazzare per le vie della città una banda di scioperati, eccitati alla rivolta dalle pastorali di un vescovo e da un prete guidati al saccheggio; le porte delle carceri furono da essi abbattute, i carcerati vennero liberati, un prode generale che inerme offriva il proprio petto alla loro rabbia furibonda fu ucciso e fatto a pezzi; sono fatti che solo a raccontarli fanno ribrezzo ad ogni animo che non sia accecato dalla passione politica; ma raccontarli bisogna, perchè la pubblicità data ad essi è ciò che i clericali temono più di tutto, perchè mettono in evidenza la religione esser per loro solamente un pretesto.

L' Assemblea francese terminò le sue sedute al grido di: *Viva la Repubblica;* anche negli ultimi momenti della sessione le sinistre fecero mostra di quella grande moderazione, con cui si conciliarono la stima del pubblico e se nelle vacanze autunnali lavorano efficacemente a dissipare gli ultimi dubbi del paese sulle loro intenzioni, potranno alla ripresa delle discussioni parlamentari dare una maggiore stabilità al governo repubblicano.

Anche da noi c' è chi tende a fare della sinistra un partito governativo, ma crediamo che ciò non possa riuscire se non quando i suoi capi cesseranno dall' opposizione sistematica contro tutto ciò che si fa dal partito, che tiene ora in mano le redini del governo.

O. V.

DI ALCUNE RIFORME ALLA LEGGE
sulle Opere Pie.

Sotto questo titolo abbiamo letto, nel fascicolo di luglio della *Rivista della Beneficenza pubblica e degli Istituti di previdenza*, un importante lavoro, nel quale sono ampiamente svolti i difetti dell' attuale Legge sulle Opere Pie, ed è accennato il modo col quale ai medesimi si potrebbe porre riparo.

«....Ad assicurare anzitutto il patrimonio dei poveri, e poi ad attuare la giustamente reclamata riforma delle Opere Pie, fa mestieri modificare la Legge che le regola col prescrivere:

« 1. Che le Deputazioni devano rivedere ed approvare i bilanci presuntivi, o almeno che essi siano soggettati al *visto* del Prefetto come quelli dei Comuni;

« 2. Che le deliberazioni per le spese che vincolino i bilanci medesimi per oltre i 5 anni, debbano essere approvate dalle Deputazioni provinciali;

« 3. Che negli appalti di cose od opere debbansi osservare *tutte* le prescrizioni del Regolamento di contabilità dello Stato;

« 4. Che i conti consuntivi debbano essere esaminati ed approvati dai Consigli di Prefettura; ovvero che le decisioni delle Deputazioni provinciali debbano avere forza esecutiva al pari di quelle dei Consigli suddetti;

« 5. Che le Deputazioni provinciali possano autorizzare le alienazioni dei beni solo quanto a trasformarli da stabile a mobile; non già per estinguere debiti, meno in casi inevitabili, eccezionali;

« 6. Che dall' alinea quarto dell' art. 15 della Legge sia eliminata la parola *diminuzione:*

« 7. Che la vigilanza sulle Opere Pie sia data alle Deputazioni provinciali, o, rimanendo

---

APPENDICE

FRÀ PAOLO SARPI
GRUPPO IN MARMO DI LUIGI MINISINI

Correvano li 5 ottobre 1607, a 23 ore d'Italia (narra Bianchi-Giovini), e frà Paolo se ne tornava a Santa Fosca in Venezia, dov' era il Convento dei Servi, col solo frà Marino e in compagnia di Alessandro Malipiero, patrizio di età quasi decrepita; e giunto al ponte che è verso la Fondamenta, fu improvvisamente assalito da una banda di assassini, de' quali uno afferrò tra le braccia frà Marino, un altro mise le mani addosso al patrizio, e così ingombrato il passaggio del ponte, uno di loro tirò a furia quindici o venti stilettate al Sarpi, delle quali tre sole lo ferirono e nella terza vi restò il ferro conficcato dentro. Fra Paolo cadde come morto.

Chi fossero gli assassini fuggiti all'appressarsi della gente, ed al grido di alcune donne, che, veduto lo spettacolo dalle finestre, chiamarono ajuto, era facile il supporre. Il popolo aveva indovinato subito, e le imprecazioni contro i *papalisti*, salivano alle stelle.

Luigi Minisini, una gloria artistica del nostro Friuli, innamoratosi di questo interessante episodio della vita del Sarpi, lo tradusse in marmo per incarico della Fondazione Querini-Stampalia, che gli aveva commesso, lasciandogli libera la scelta, un gruppo a soggetto di Storia veneta.

Il lavoro condotto a termine, è ora esposto nello studio dello scultore in Venezia, ed attende le impressioni del pubblico, ed i giudizi della critica, due cose che non vanno sempre d' accordo.

L' atroce fatto è compiuto, e frà Paolo giace supino lungo il ponte. Alessandro Malipiero inginocchiato a lui davanti, con una mano chiude la sanguinosa ferita alla fronte, e tiene l' altra aperta e stesa in atto d' orrore, mentre con la testa vôlta all' indietro chiama al soccorso. — Quantunque l' istoria narri che frà Paolo fosse lasciato per morto, all' artista non parve conveniente, e per ragione d' arte, e per l' importanza del soggetto, di scolpire un cadavere.

L' animo fortissimo di Sarpi, non poteva, anche apparentemente, essere spento; ed il Minisini voleva, che sulla fronte ampia, sulla bocca socchiusa, negli occhi semispenti, si leggessero i sentimenti da cui era in quel momento agitato. Difficoltà seria si presentava allo scultore, avvegnachè vari e d' ordine distinto erano tali sentimenti: lo sdegno ed il disprezzo per i suoi assassini, il dolore delle riportate ferite. — A chi ammira il magistero del pittore, che avendo a dipingere il contrasto di due luci diverse, assegna all' una ed all' altra un giusto confine, e con diligente amore le distingue nei riflessi e nell' ombre, o le fonde insieme armonicamente, sorprenderà ben più il contrasto morale, che con maggiori difficoltà, e senza l' efficace ajuto della tavolozzza, ebbe a creare il Minisini. I più elevati sentimenti espresse nella parte più nobile, la testa; il dolore fisico nella contrazione convulsa della mano aggrappata allo scalino del ponte. Un valoroso critico d' arte, il Winkelmann, osservava questa varia espressione dei vari sentimenti nel greco Laocoonte, che mentre mostra mirabilmente nel volto il dolore dei perduti figli, l' espressione del proprio dolore fisico, confina nel pollice del piede. — Minisini ha vittoriosamente superato tale difficoltà, mostrandosi espertissimo non solo nella notomia umana, ma eziandio profondo conoscitore dei vari e molteplici rapporti ch' essa ha con i sentimenti, le passioni, gli affetti. — Anche la parte storica Egli svolse sapientemente nel suo gruppo; poichè, io non credo, soltanto riguardi d' arte e di estetica lo consigliassero ad unire al Sarpi il Malipiero, anzichè il frate Marino, od alcuno del popolo che forse primi erano accorsi. Il nobile vecchio, vestito della toga e della stola senatoriale, non rappresenta soltanto l' amico ed il compagno di frà Paolo, ma la potente Repubblica che lo difese ed onorò sempre; ed il grido che esce dalla bocca del Malipiero, più che chiamare al soccorso, denunzia al mondo l' infame proposito, a cui erano giunti i conosciuti nemici del valoroso autore della Storia dell'Interdetto.

Artista d'istinto gentile e delicato, Luigi Minisini seppe trasfondere, nelle sue Madonne, ne' suoi Angeli, nella sua bellissima *Pudicizia*, quel sentimento in lui predominante, e che lo faceva supporre non atto, forse, a trattare forti soggetti. Questo suo lavoro è una smentita a tale giudizio. La soave e melanconica Musa dell'idilio e dell'elegia, ha lasciato gli altari ed i sepolcri, sui quali si assise, tante volte confortatrice pietosa, e calzato il tragico coturno, superò francamente le ardue cime dell'epica.

Il luogo nel quale il gruppo dev'essere posto, ed i mezzi limitati di cui la Fondazione Querini ha potuto disporre, obbligarono l'artista a ridurre un soggetto grandioso e monumentale, alle modeste proporzioni della scultura decorativa; ma ciò non toglie, anzi accresce il merito dello scultore.

Gli Angeli, i Santi, le Madonne, di cui è popolato lo studio del Minisini, mi pare facessero lieto viso all'austera Servita, e fossero contenti

al Ministro, che egli debba esercitarla continuamente a mezzo dei suoi *Delegati od Ispettori circondariali di beneficenza*, con limitate attribuzioni;

« 8. Che sia dato ai Consigli comunali e provinciali un perentorio termine per iniziare le dimande di riforma delle Opere Pie, scorso il quale, dovere le Deputazioni provinciali in altro periodo di tempo, a stabilirsi, fare esse le proposte, con dichiarazione però che la riforma non dev'essere fatta soltanto nei casi indicati dall'art. 23 della Legge (che dovrebbe perciò riformarsi), ma per rendere la pubblica beneficenza veramente ed il più possibilmente utile e civile; al quale scopo la riforma dovrebb'essere fatta nel senso ed all'effetto dell'art. 1° della Legge, con addirsi le rendite:

« 1. A sovvenire i poveri impotenti per età, per difetti fisici, o per malattie;

« 2. A menomare la mendicità ed il vagabondaggio;

« 3. A dare l'istruzione professionale e tecnica;

« 4. Ad educare i discoli;

« 5. A dar patrocinio agli scarcerati;

« 6. A costruire case economiche per gli operai poveri; ed altre cose simiglianti.

ITALIA

Roma. Don Carlos ha spedito a Roma un messo per sollecitare l'invio di nuovi fondi da parte del Vaticano, e per giustificare le sconfitte di questi ultimi tempi, attribuendole a mosse strategiche della più alta importanza e riuscite completamente malgrado qualche rovescio. Quest'inviato ha eziandio la missione di spiegare in parte il concetto del nuovo piano di guerra, che secondo don Carlos, lo ricondurrà fra due mesi sul trono dei suoi avi. Tale piano naturalmente è un mistero per tutti, all'infuori di tre o quattro personaggi influenti. Credesi però che malgrado la corrente di opposizione che esiste in Vaticano contro la causa carlista, l'inviato del pretendente non partirà certo a mani vuote.

— Nel giorno 6, è ritornato a l'on. Minghetti, presidente del Consiglio.

— Si attendono a Roma per la fine di questo mese tre carovane di pellegrini francesi.

— Leggiamo nella *Libertà*: Sono già state inviate le necessarie istruzioni alle autorità giudiziarie della Sicilia, affinchè invitino nuovamente i Vescovi a presentare la bolla di nomina. Ove non lo abbiano fatto per un giorno già dal ministero assegnato, saranno invitati e costretti ad abbandonare i palazzi arcivescovili nei quali non hanno diritto di rimanere.

ESTERO

Austria. La *Morgenpost* attribuisce il viaggio del principe di Serbia a Vienna allo scopo di « viemmeglio declinare la responsabilità degli avvenimenti che potranno succedere in sua assenza ». La *Deutsche Zeitung* attribuisce invece il viaggio del principe Milano a Vienna anzi tutto al desiderio d'avere un'intervista con sua madre che non vide da due anni.

Francia. Da una corrispondenza da Nizza, alla *Nuova Torino*, togliamo le seguenti curiose notizie: L'autorità da alcun tempo a questa parte ha raddoppiato di misure di rigore contro tutto ciò che è Nizzardo. Immaginatevi che la compagnia piemontese Cuniberti ha dovuto abbandonarci, perchè le vennero proibite le migliori sue produzioni. Al Teatro delle Follie Nicesi poi doveva aver luogo, alcune sere fa, una lotta tra il Bartoletti e certo Sautier, di Marsiglia. I Nizzardi, s'intende, tenevano pel primo, ed i Francesi pel secondo; quindi la lotta rivestì, agli occhi della Prefettura, un carattere politico-separatista, e venne vietata. Molte ore prima dell'apertura del teatro, una folla immensa aspettava, sostando per le vie adiacenti; ma quale non fu la sua sorpresa, quando seppe che la lotta era stata proibita per ordine superiore? Gendarmi ed agenti di polizia intervennero in gran numero sul luogo per impedire gravi disordini. Dicesi che la lotta avverrà a Monaco.»

Spagna. La *Liberté*, smentendo quanto abbiamo riferito dall'*Echo*, dice che l'ex-maresciallo Bazaine non ha lasciato la Spagna e non ha chiesto di prendere servizio nè in Russia nè altrove. L'ex-maresciallo è andato ad abitare l'Escuriale, il cui clima è più fresco di quello di Madrid, per curarvi il suo primogenito, nato durante il processo, sotto il nome di Paco, il quale è stato colpito da una febbre tifoidea, che per poco non l'ha ucciso e da cui si rimette a stento.

Inghilterra. A Belfast la mattina del 31 luglio occorse un incendio che distrusse un'intera fabbrica di tessuti. Il danno, benchè non accertato, si calcola a più di 150,000 sterline (circa 4 milioni di fr.). Più di 700 operai trovansi in conseguenza senza lavoro.

Russia. Giornali tedeschi riferiscono d'una orrenda sollevazione nel Caucaso, in una delle provincie più remote della Russia, nella Svanetia cioè, e riproducono una lettera che il *Golos* riceve da Tiflis. Eccola: L'intera popolazione s'è ribellata contro il dominio russo. La piccola guarnigione, di circa cent'uomini, fu massacrata, fu massacrata, gl'impiegati russi tutti trucidati. Di più, gl'insorti seppero impadronirsi d'una fortezza con cannoni, fucili, molta munizione ed altre provviste. Le cagioni della sollevazione sono interpretate variamente. Secondo gli uni, serebbero le vessazioni dell'amministrazione russa; secondo altri, le conseguenze dei cattivi raccolti, che spinsero quelle sciagurate orde agli estremi. Quanto a noi, pensiamo che vi sarà un po' dell'uno, un po' dell'altro. L'amministrazione russa non brilla per umanità. L'ordine non è ancora ristabilito ed il paese venne occupato militarmente. »

Turchia. Leggiamo nella *Deutsche Zeitung;* Dall'Erzegovina si hanno notizie che accennano ad un riaccendersi del movimento rivoluzionario. Gl'insorti, dicesi, tolsero dopo ostinata resistenza tre cannoni ai turchi. Altri villaggi forniscono reclute ai ribelli. e il numero degli armati ascende ormai a ottomila uomini. In Dalmazia le autorità confinanti ebbero ordine di disarmare gl'insorti, che allo scopo di visitare parenti ecc. varcavano il confine austriaco, e proibizione di restituire loro le armi al ritorno. Ora un telegramma del *Nuovo W. Sagblat* da Zara afferma, avere il governatore della Dalmazia soppressa tare proibizione e ordinato, che a coloro dei ribelli, che dall'Austria ritornano nell'Erzegovina, siano restituite le armi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio provinciale. Fra gli affari da trattarsi al Consiglio provinciale nella sessione ordinaria del corrente anno sono aggiunti gli oggetti seguenti:

1. Nomina di due Consiglieri provinciali che devono far parte della Commissione incaricata di formare la lista dei Periti per l'applicazione della Legge sul Macinato.

2. Comunicazione della Relazione 30 luglio p. p. N. 116 del Comitato di stralcio del Fondo territoriale che informa sullo stato di varie pendenze e presenta il conto della sua gestione da 1 luglio 1874 a tutto giugno 1875.

Dimissione di Sindaco. Con Reale Decreto 25 luglio u. s. furono accettate le dimissioni dalla carica di Sindaco del Comune di Povoletto offerte dal Marchese Lorenzo Mangilli.

La Società Operaia si raccoglieva ieri in generale adunanza onde aver notizie sull'andamento dell'azienda durante il primo semestre del corr. anno.

Quindi la Direzione intratteneva l'assemblea colla lettura di una breve Relazione, dalla quale togliamo i seguenti dati:

Entrata

Per tasse d'ammissione	L. 83.00
Per contribuzioni mensili da soci onorari«	806.00
» » effettivi«	3316.30
» » da socie onorarie«	122.40
» » effettive«	316.40
Interessi di capitali investiti	« 1420.81
Dono della Banca Nazionale (Sede di Udine)	« 100.00
Totale	L. 6174.91

Uscita

Sussidi pagati a soci malati	L. 2045.50
Stipendi e spese d'esazione	« 575.11
Stampe ed oggetti d'ufficio	« 186.70
Offerta per un dono al Generale Garibaldi	« 100.00
Spese varie	« 70.26
	« 2977.57
Avanzo	L. 3197.34
Patrimonio sociale al 1 gennaio 1875	« 49196.49
Patrimonio sociale al 30 giugno 1875	L. 52393.83

Teatro Sociale. Quest'anno la nostra stagione d'Opera vuol essere rossiniana. All'uopo furono scelti due spartiti, nuovi direnmo per l'attuale generazione non solo, ma che si staccano affatto dalle Opere moderne più declamate che veramente cantate, onde forse quell'incertezza che si palesò la prima sera nel gustare la musica vivace e briosa dell'*Italiana in Algeri* con la quale s'inaugurò il breve corso delle rappresentazioni, incertezza che venne sparendo quasi del tutto ier sera. I vecchi buongustai si compiacquero a quo' torrenti di melodia vaga e capricciosa che loro ricorda i bei tempi della nostra musica comica; i giovani la vennero assaporando a centellini per poi inebbriarsene affatto. Donde gli applausi frequenti e vivaci che in ispecialità ier sera coronarono le fatiche dei bravi artisti.

È forza dire che l'egregio nostro concittadino sig. Facci, novello impresario, ha saputo, scegliendo artisti atti a bene interpretare la musica rossiniana, darci uno spettacolo gradevole e divertente; e ove l'indisposizione del tenore non avesse scemato l'effetto di alcuni pezzi, l'esito dell'*Italiana in Algeri* sarebbe stato completo.

Protogonista in quest'opera è la signora Carolina Dory, cantante di elettissima scuola, cui sono note tutte le risorse dell'arte: se nella cavatina fa cose graziosissime, nel rondò dell'ultimo atto ella si eleva a tale altezza di perfezione da destare deciso entusiasmo coll'ammirabile suo canto. Ben poche artiste del giorno potrebbero in questo pezzo, irto di grandi difficoltà, non che superarla, pareggiarla. Attrice poi distinta, ella comprese il personaggio e lo riprodusse con tutto il fascino delle grazie seducenti. Chiamata più volte al proscenio, ebbe ogni sorta di feste.

Rivedemmo con piacere il basso Zucchelli, e ci è grato giudicarlo valente anche nella musica rossiniana, potendo la sua bella voce rotonda piegarsi a spontanea agilità. Sino dalla sua sortita ei fu applaudito quale Mustafà.

Catani è un buffo di prim'ordine, sia per voce che per arte e lepore comico: cantò bene e si fe' spesso applaudire, in particolarità al duetto colla signora Dory, dopo il quale ier sera furono domandati.

Il tenore Sarti è un buon cantante, e quando può adoperare liberamente la sua voce esile, sa con essa ricamare la musica rossiniana. Sgraziatamente non potè farlo che nel famoso terzetto del Pappataci, i cui assoli disse con grazia squisita onde fu applaudito in ambo le sere e coi compagni domandato. Rimesso in salute il Sarti, speriamo, appagherà nell'Opera intera.

Le parti secondarie sono buone davvero, in ispecialità la signora Zamboni che nel grande finale sa opportunamente far valere i suoi mezzi vocali e la sua perfetta intonazione.

I cori si comportarono quasi sempre bene. Quanto all'orchestra, essa fece davvero miracoli sotto la guida del bravo Scamarelli che potè portarla ad una perfezione insperata e tra noi bene insolita. La sinfonia sollevò costantemente il più generale applauso. La bellezza, varietà e finitezza de' coloriti della musica rossiniana vennero dal maestro Scaramelli rilevati con tal maestria da muovere l'ammirazione de' più difficili. E l'opera tutta non poteva essere meglio concertata.

La *mise en siene* ci parve decente e propria, onde non possiamo non compiacersi col signor Carlo Facci di avere così bene incominciata la sua ardua missione.

Per giovedì avremo la *Matilde di Chabran* coi celebri conjugi Tiberini, i quali secondati dalla signora Dory, e dai signori Vanden, Catani, Zucchelli, nonchè dalla brava Zamboni, formeranno un assieme imponente e degno dei teatri delle più grandi capitali.

Abbiamo ricevuto la seguente lettera:

Udine, 8 agosto 1875.

Non sarebbe il caso, che la sua ben nota gentilezza volesse ricordare con un piccolo articoletto sul di Lei accreditato giornale, al proprietario di quel cane che col suo abbaiare insolenta le persone passanti, e disturba tutta la cittadinanza, in specialità, gli abitanti di via Cavour e Piazza Contarena?

Alla sua penna noi ci raccomandiamo e con tutta stima la ringraziamo.

Alcuni abitanti di Via Cavour e Piazza Contarena.

L'articolo desiderato sta in questa lettera, che racconta un fatto a tutti noto, fuori che alle guardie municipali, sotto al cui naso tutto questo disturbo accade dalle prime ore del mattino a quelle di notte tutti i giorni. Anche di esse si può dire che hanno giurato di vedere e non vedere, di sentire e non sentire, come *Pappataci*.

Quel perpetuo e clamoroso abbaiatore ha tramutato una delle vie più centrali e più frequentate della città in un canile di campagna, donde la mala bestia, all'ombra del palazzo del Municipio, molesta la gente, quasi fosse un can da pagliaio che custodisce la casa dai ladri, o la greggia dai lupi.

Gli abitanti di Via Cavour e dalla Piazza vicina sappiano che nè il Municipio nè la Questura sono inermi contro tale disordine e che possono ricorrere, sicuri di essere esauditi, contro al molesto cane senza domicilio che abbaia a tutte le ore alle gambe de' passanti da vero vagabondo. Se fosse un uomo che facesse altrettanto non lo si tollererebbe; figuratevi poi un cane!

Ieri, secondo si legge nel *Tagliamento* si faceva a Pordenone la dispensa dei premii agli alunni della scuola di disegno degli operai esistente in quella città. I saggi dei giovani operai sono molto lodati da quel giornale e per conseguenza tal lode si riflette sul loro maestro signor Bertoli, alla qual lode noi pure vogliamo associarci, stimando molto utili siffatte scuole.

Da Cividale ci scrivono: « Le pioggie dirotte di martedì e mercoledì consigliarono il Comando del Campo ad accantonare in Cividale le truppe che erano sotto le tende. E giovedì entravano tutte in Cividale.

In poche ore, mercè le premure del Municipio e il buon volere de' cittadini, e la arrendevolezza compiacente del Militare, specialmente dei signori Ufficiali, tutta la Brigata fu accantonata entro la città.

Le campali esercitazioni furono tuttavolta eseguite secondo il loro primo programma, cioè in combattimenti di Compagnie, per poi passare a quelle di Battaglioni, e poi a quelle di Reggimento.

La salute della truppa è ottima; piccolissimo il numero di quelli che entrano nell'Ospitale.

Fino da giovedì fu piantato il telegrafo di campo, che dal Comando del campo, stabilito in casa Morgante ove abita il Generale, va al Comando della Cavalleria in casa del conte Puppi a Moimacco.

Fu ordinato di apparecchiare gli alloggi per il Generale Poniaski che si aspetta fra qualche giorno ».

Giardino-Asilo d'infanzia in Cividale. Il giorno 10 del corr. mese alle ore 5 pomeridiane avrà luogo in Cividale il saggio finale [illegible] ranno i bambini di quel Giardino-Asilo.

Annegamento. Alle ore 8 e mezzo antim. del 5 corrente, in prossimità a S. Odorico, sei persone attraversavano il Tagliamento con un carro tirato da bovi. Questi animali però, spaventati dalla piena delle acque, con un rapido movimento rovesciarono il carro, e le sei persone rimasero immerse nel fiume. Di queste quattro si salvarono miracolosamente; ma due, cioè Mosan Santa d'anni 14 e Pittana Rosa d'anni 16, ambidue villiche della frazione di Pozzo, vi rimasero annegate e furono poi dai superstiti ricondotte cadaveri alle loro case.

Cura della difterite. Abbiamo già altra volta tenuto parola dei brillanti successi ottenuti dalla cura della difterite mercè l'acido salicilico, basandosi sulla comunicazioni fatte dal prof. Kolbe dell'università di Lipsia; ora di questo nuovo prodotto leggonsi relazioni negli Annali universali di medicina diretti dal prof. De Cristoforis, e negli annali di chimica del P. G. Polli, in cui assicurasi essere l'acido salicilico un succedaneo all'acido fenico, colla diversità che esso è assolutamente innocuo, e di forza antisettica.

Per tali virtù, fu suggerito di applicarlo a guarire diverse malattie, fra le quali la difterite, e si ottennero fin qui brillanti successi. Il D. Wagner di Fredberg, su 15 casi di difterite, curati con questo sistema, non ebbe a deplorare un decesso, e si consideri che 8 erano gravissimi.

Più tardi il dottore C. Fontheim, dopo aver assicurato essere l'acido salicilico un potente distruttore di ogni specie di funghi e di microfiti parassiti, assicura di aver trovato il suo impiego utilissimo nell'angina difterica e nella nefrite difterica, e con dati positivi espone la cifra di 102 guarigioni su 107 casi di affetti di difterite.

Attualmente, e giorni sono, nel comune di Grandate e di Camerlata, gli egregi medici Costantini e Beltramini di Como, guarirono due casi di difterite, i soli comparsi, col somministrare agli affetti l'acqua curativa e preservativa della difterite a base di acido salicilico.

Birraria alla Fenice. Questa sera alle ore 8 1/2 avrà luogo il concerto vocale-istrumentale. Programma:

1. Orch. Marcia. 2. Orch. cavattina, «Foscari» Verdi. 3. Barit. Romanza «Foscari» Verdi. 4. Orch. Mazurka. 5. Sopr. cavattina, «Lucia» 6. Orch. Sinfonia «Aroldo» Verdi. 7. Sop-Barit. Duetto, «Trovatore» Verdi. 8. Orch. cavattina «Nabucco» Verdi. 9. Barit. Romanza, «I Normanni» Mercadante. 10. Orch. Polka. 11. Sop. Romanza, «Forza del Destino» Verdi. 12. Orch. Marcia finale.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 1 al 7 agosto 1875

Nascite.

Nati-vivi maschi	3	femmine	13	
» morti	» —	»	—	
Esposti	» 4	»	—	Totale N. 2[illegible]

Morti a domicilio.

Giuseppe De Savj di Pietro d'anni 10 — Angelo Liva fu Giuseppe d'anni 61 agricoltore — Arturo Scrazzolo di Francesco di mesi 3 — Emma Quarguolo di Luigi d'anni 4 — Emma Vuattolo di Pietro d'anni 16 contadina — Leonardo Modestini di Luigi d'anni 8 — Rosa Ronco-Feruglio fu Angelo d'anni 70 attend. alle occup. di casa — Roma Contardo di Giuseppe di giorni 5 — Giuseppe Scrosoppi fu Giuseppe d'anni 67 negoziante — Anna Della Rossa di Pietro d'anni 11 — Anna Missana-Seravalle fu Paolo d'anni 41 att. alle occup. di casa — Maria Martinis-Roviglio di Carlo d'anni 30 att. alle occup. di casa.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giacomo Bertossi fu Antonio d'anni 49 agricoltore — Teresa Ilveri di mesi 1 — Ottavia Iuces di giorni 1 — Antonia Cornelio-Vezzi fu Tommaso d'anni 68 att. alle occup. di casa —

---

della compagnia dello strenuo e temuto avversario della Corte di Roma.

Ricordo a Venezia, che nello stesso anno della morte di Frà Paolo (1623), il Senato gli decretava un monumento, ma ritirò la già data commissione, perchè Papa Urbano VIII fece sapere alla Repubblica, *che avrebbe avuto pel massimo torto, un monumento innalzato all'eretico Sarpi.* Non si potrebbe far ora ciò che le esigenze della politica, e le suscettibilità di un Papa non permisero di far allora? Girolamo Savonarola ha avuto il suo monumento, ed è ben più ragione lo abbia Paolo Sarpi. Frate audace e fanatico, il primo ha lasciato un nome che passerà ai secoli, perchè illuminato dalle fiamme del rogo fortemente e dignitosamente salito; scienziato illustre, profondo politico, amico di Galilei, consultore e teologo della repubblica di Venezia in tempi difficilissimi, il secondo fu il più grande attore nel prologo di quel dramma, che si va svolgendo oggigiorno: La lotta fra la Chiesa e lo Stato.

Su quello stesso ponte, ove successe il sanguinoso fatto, il gruppo di Minisini, riprodotto in maggiori dimensioni, ricorderebbe una pagina gloriosa e feconda della nostra *istoria.*

Cordovado.

V. MARZINI.

Giov. Batt. Simeoni fu Angelo d'anni 47 facchino — Rosa Ivoasi di giorni 14 — Albina Gollini d'anni 1 — Antonio Palma fu Antonio d'anni 70 industriante.

Morti nell'Ospitale militare.

Ferdinando Melecca di Francesco d'anni 21 soldato nel 72° reggimento fanteria — Francesco Bima di Domenico d'anni 23 caporale nel 72° reggimento fanteria.

Totale N. 22.

Matrimoni.

Pietro Vizzutti, conciapelli con Teresa Turchetto contadina — Giov. Domenico Petrei negoziante con Marianna nob. Manin attend. alle occup. di casa — Luigi Piccaro scalpellino con Maddalena Pascolo att. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Giovanni Del Zoppo agricoltore con Francesca Anzul contadina — Dott. Domenico Calligaris medico-chirurgo con Giuseppina Stampetta agiata — Pietro de Jurco agente di commercio con Rosa Zilli attend. alle occup. di casa.

FATTI VARII

Marina italiana. Leggesi nell'*Economista d'Italia:* Le cifre seguenti, desunte da documenti officiali, pongono da un lato in evidenza lo sviluppo raggiunto dalle industrie delle costruzioni navali, e dall'altro lato smentiscono quanto si è detto intorno a navigli nazionali, che hanno sostituito alla bandiera italiana quella di altra paesi.

Nel 1874 furono venduti ad armatori esteri 101 bastimenti italiani a vela, e 3 a vapore, e nello scorso 1° semestre 1875 ne furono venduti 39 a vela, ed uno a vapore. Per contro vennero nel 1874 acquistati da italiani 28 bastimenti a vela e nel 1° semestre del corrente anno 9 a vela e 4 a vapore.

Furono poi costruiti in Italia, per conto di armatori, 6 bastimenti a vela ed uno a vapore nel 1874; e n. 5 bastimenti a vela nel 1 semestre 1875. Invece furono costruiti all'estero per conto di italiani, 4 bastimenti a vela e 7 a vapore. Molti gli aquisti di piroscafi in Inghilterra, le vendite di navi italiani ad armatori francesi, e qualche compera di legni austriaci da armatori veneti, anconitani e siciliani, sono fatti normalissimi: e quanto alle altre vendite e compere, sono generalmente dovute a cause eventuali.

Colonie agrarie. Leggiamo nella *Gazz. Popolare*, in data di Palermo, 1° agosto: Dicesi che alcuni prefetti e sotto-prefetti di Sicilia abbiano consigliato al Governo l'impianto di colonie agricole in varii punti dell'isola per dar pane e stabile occupazione a molta gente, che risulta essere senza occupazione fissa, e la quale può, quando che sia, creare serii imbarazzi e preoccupazioni e spese allo Stato.

Costruzioni palustri. Era da più tempo nata l'ipotesi che la palude di Lubiana in diebus illis fosse stata un gran lago. Ora, come vediamo nei fogli, questa supposizione ebbe una conferma per la scoperta di costruzioni palustri, ossia di quelle palafitte sopra le quali certi popoli mezzo selvaggi dell'oscura antichità si fabbricavano abitazioni pensili sull'acqua, e di cui si trovarono vestigie nel lago di Costanza e negli altri della Svizzera. Ora, aprendo una fossa sul limite meridionale del palude lubianese, sotto la torba, nella lunghezza di cento e più piedi, si rinvenne una quantità di pali fitti nel suolo, e frammezzo si vide uno strato, dello spessore di 3 a 4 pollici, formato di cocci, di scorze di frutta, massime noci, di avanzi di pesci, d'ossa spaccate nella lunghezza per cavarne il midollo, e infine ossa e corna di cervo lavorate e forate a foggia di coni e d'accette.

Le donne agli esami di licenza. Un giornale di Napoli scrive: Negli esami di licenza liceale al Liceo Principe Umberto ha fatto una buona prova una signorina, la quale ha frequentato come alunna per tre anni le scuole di quel Liceo, superando ogni anno con lode gli esami e riportandone sempre qualche premio. Essa è la signorina Enrichetta Girardi da Napoli. È un ceso nuovo per le scuole italiane, e che merita di esser conosciuto.

— A questo proposito leggesi nella *Gazzetta dell'Emilia:* Un caso nuovo e assai notevole si è verificato quest'anno negli esami di licenza al nostro Ginnasio.

Si sono presentate due signorine imolesi, provenienti da scuola priva, e sostennero l'esame, ier l'altro, in modo brillantissimo, ottenendo molte lodi dagli esaminatori, e vivi applausi da coloro che vi assistevano.

Ecco i nomi di queste future dottoresse: Cattani Giuseppina, di anni 16, e Cavallari Giulia, di anni 19. La prima ottenne quasi i pieni voti assoluti, e sinora nessuno dei giovani studenti esaminati ebbe sì bella votazione.

Questo successo torna a grande onore delle due signorine predette, nonchè del professore che le ha istruite e di cui ci duole non conoscere il nome.

CORRIERE DEL MATTINO

— L'*Italie* di jeri, domenica, smentisce la notizia data da parecchi giornali che il ministro della guerra abbia fatto acquisto di cavalli nell'interno del Regno. Quel Giornale dice che il Ministro ha soltanto pubblicato il contingente di cavalli che deve ciascheduna Provincia somministrare in caso di requisizioni, affine di permettere alle Amministrazioni provinciali di verificare se la ripartizione sia stata eseguita con esattezza, e, se non lo fosse, di reclamare contro di essa. L'*Italie* nota anche essere codesta pubblicazione ordinata dalla Legge.

— Le ultime notizie dell'Erzegovina (dice il *Corriere di Trieste*) recano che tutta la parte occidentale del paese da Metkovich lungo il confine raguseo sino alle Bocche di Cattaro, è insorta, per cui la pacificazione si renderà più difficile, molto più che la natura e la disposizione del suolo difficulta il passaggio alle truppe.

È per ciò (conclude quel Giornale) che se le truppe regolari non riescono quanto prima a riportar una vittoria decisiva, potrebbe facilmente avvenire che l'insurrezione, soccorsa dall'intero slavismo, divenisse un male cronico, le cui conseguenze non si potrebbero ora calcolare, ma riuscirebbero certo ad aggravare la condizione economico-amministrativa del Governo turco.

E in altra colonna dello stesso Giornale leggesi che relazioni giunte a Trieste da Ragusa e da Cattaro annunziano che in entrambe quelle città e nei rispettivi distretti ferve un gran movimento in favore degli insorti dell'Erzegovina, ai quali vengono ogni giorno inviati considerevoli soccorsi di armi, di munizioni, di denari e di uomini. Molti montenegrini e buon numero di crivosciani e di brenesi sono andati di questi giorni ad ingrossare le file degli insorti, i quali aspettano nuovi rinforzi per misurarsi seriamente colle truppe regolari turche, che appena ora cominciano ad entrare in azione.

— I fogli tedeschi smentiscono la notizia che il principe Hohenlohe sia stato richiamato dal suo posto di ambasciatore germanico a Parigi e venga surrogato dal sig. Manteuffel. Il principe Hohenlohe va in semplice permesso ad Aussee, e cadono così tutte quelle combinazioni bellicose che si erano fabbricate sulla notizia del suo richiamo.

— I giornali, parlando del soggiorno del generale Cialdini a Pietroburgo, dicono che egli e gli altri ufficiali che lo accompagnano, hanno assistito ad una grande manovra che ebbe luogo sul campo di Tzarko-Selo, alla presenza dell'Imperatore. Questi, non appena ebbe veduto il generale, gli mosse incontro e si trattenne a discorrere lungamente con lui. Il generale fu presentato dallo czar all'Imperatrice ed ai granduchi che lo accolsero cordialmente e colla massima distinzione; venne quindi invitato ad assistere coi compagni ad una colazione nel padiglione imperiale. Alla manovra assistevano 35 mila uomini, e lo spettacolo riuscì veramente magnifico ed imponente.

— Per telegrammi e per lettere, dice il Corrispondente della *Perseveranza*, sono stati fatti premurosi uffizii ai componenti della presidenza della Camera dei deputati affinchè vogliano trovarsi a Roma per giovedì prossimo (12). Alcuni hanno già risposto quest'oggi affermativamente, e sono il vicepresidente Baracco ed il questore Codronchi. Non si può, senza fare ingiuria al noto patriottismo degli onorevoli componenti la Presidenza della Camera elettiva, supporre che siano per mancare. Si tratta della esecuzione di una Legge, e ad essi incombe maggiore l'obbligo di dare il buon esempio. Appena l'Ufficio presidenziale avrà ultimata la nomina, la Giunta d'inchiesta incomincierà senza indugio i suoi lavori preparatorii. La convocazione, per evitare qualsiasi possibilità di conflitto tra i diversi poteri che hanno concorso alla formazione della Giunta medesima, verrà fatta dai presidenti delle due Camere e dal presidente del Consiglio. I due primi inviteranno i tre senatori ed i tre deputati, ed il terzo i tre di nomina governativa. La Giunta poi si costituirà come meglio stimerà.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Francoforte 6. Stern, redattore della *Gazzetta di Francoforte*, fu posto in libertà con sentenza del Tribunale, non essendo al suo caso applicabile la legge sulla stampa dell'Impero.

Parigi 6. Morgan di Londra, Drexel Haries di Parigi rimborseranno le note circolari tenute dai viaggiatori in Europa, e le lettere di credito circolari emesse da Ducan Scherman di Nuova-Yorck presentate fino al 31 ottobre.

Londra 6. *Camera dei lordi.* Richmond smentisce a nome del Principe di Galles la notizia del *Weekly register* circa l'accoglienza fatta a Manning. Il Cardinale trovavasi a una festa campestre data dal Principe, ma questi non ebbe occasione di vederlo; quindi non gli diede una stretta di mano, nè lo presentò alla Regina. Il *Weekly register* pubblicando questa notizia, conchiuse che la precedenza di Manning era indirettamente stabilita.

Costantinopoli 6. Il Sultano annunziò che destinerà 480 mila lire turche annualmente della lista civile per la costruzione della ferrovia di Bagdad.

Buenos Ayres 5. Irigoyen fu nominato ministro degli esteri.

Londra 7. Il Principe Umberto partì stamane per Parigi e l'Italia.

Atene 7. Dei deputati che sosteneano il Gabinetto Bulgaris furono eletti soltanto quindici, compresi Bulgaris e Grivas. Gli altri ex ministri non furono eletti.

Nuova Yorck 6. Il Mississipì incomincia a straripare sulla riva destra.

Parigi 7. La Corte d'appello confermò la sentenza che condanna il pittore Courbert al pagamento delle spese per la rierezione della colonna Vendome. I nubifragi continuano. A Sonsaunier si teme una innondazione.

Dublino 7. La festa di O' Connel fu celebrata senza turbamento dell'ordine pubblico. Ieri alla processione assistettero 350,000 persone.

Cattaro 6. Agitazione generale. Montenegro sta preparandosi. Emigrazioni per soccorrere insorti, Trebinje assediata dagli stessi.

Buenos Ayres 6. Leas Gonzales fu ministro delle finanze.

Vienna 6. L'ambasciata ottomana ricevette un dispaccio da Costantinopoli che attenua l'importanza dell'insurrezione nell'Erzegovina. Le truppe sconfissero gl'insorti in tutti gli scontri. Gli abitanti di Zalim si sottomisero. I disordini a Sable furono repressi senza spargimento di sangue. La strada di Metcovic fu riaperta al commercio. Un'amnistia generale fu proclamata per quelli che sottomettonsi; gli altri verranno puniti. Le sottomissioni continuano. Credesi prossima la fine dell'insurrezione. (?)

Pietroburgo 7. Notizie da Cocand recano che è scoppiata una rivoluzione. Gli insorti scacciarono il Can e la sua famiglia.

Cadice 6. È arrivato il postale Sud-America e parte stassera per il Rio della Plata.

Budapest 7. Il *budget* ungarico per l'anno 1876 segna un risparmio di cinque milioni a confronto a quello dell'anno 1875.

Londra 7. Il *bill* riguardante la marina commerciale venne adottato dal parlamento in terza lettra. Il 13 corrente il Parlamento verrà aggiornato.

Atene 7. Il Governo venne felicitato per l'esito delle elezioni.

Ultime.

Roma 8. È smentita la notizia che il colonnello Bagnasco, aiutante di campo del Re, siasi recato in Berlino per farvi grandi compere di cavalli. Invece vi fu mandato per comperare solamente 25 cavalli destinati ai carabinieri, alle guardie del corpo e alle scuderie reali.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una dichiarazione del ministro Bonghi, che respinge la domanda degli studenti caduti negli esami di licenza.

Parigi 8. Gli imperialisti stanno preparando varie dimostrazioni pel giorno 15. Il maresciallo Mac-Mahon si è installato all'Eliseo. Il vescovo Dupanloup è stato chiamato a Roma. I membri del Congresso geografico partono in questo momento con un treno speciale per Compiègne.

Parigi 8. Il Tribunale civile della Senna dichiarossi imcompetente nella causa degli eredi di Giovanni Thierry pel rimborso dei fondi depositati nel 1624 al tesoro di Venezia e confiscati nel 1797 da Bonaparte.

L'interesse dei buoni del tesoro, incominciando dal 9 agosto, è fissato al 2 0[0 per buoni da 2 a 6 mesi, al 3 0[0 per un anno, al 5 0[0 per cinque anni.

Costantinopoli 8. Il *Corriere d'Oriente* annunzia che l'Inghilterra offerse nel 1873 alla Turchia di anteciparle il denaro necessario pella ferrovia di Bagdad coll'interesse del 4 0[0. La Porta ricusò in causa delle condizioni politiche che accompagnavano l'offerta. Fu pubblicato il regolamento che stabilisce il diritto che percepirà il governo sui beni delle moschee.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 agosto 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	752.2	751.6	751.7
Umidità relativa . . .	67	66	89
Stato del Cielo . . .	sereno	q. sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	calma	S.O.	calma
Vento (velocità chil. .	0	1	0
Termometro centigrado	22.2	25.9	22.1

Temperatura (massima 28.7 (minima 16.4

Temperatura minima all'aperto 14 5

Notizie di Borsa.

BERLINO 7 agosto.

Austriache	507.50	Azioni	389.—
Lombarde	173. 0	Italiano	73.30

PARIGI 7 agosto.

3 0[0 Francese	66.77	Azioni ferr. Romane	65.50
5 0[0 Francese	105.27	Obblig. ferr Romane	224.—
Banca di Francia	——	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	73.25	Lond. a vista	25.23 1[2
Azioni ferr. lomb.	221.—	Cambio Italia	6.3[4
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	—.—
Obblig. ferr. V. E.	224.—		

LONDRA 6 agosto

Inglese	94 1[2 a —. —	Canali Cavour	—.—
Italiano	72 3[8 a —. —	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18 3[4 a —. —	Merid.	—.—
Turco	40 1[4 a —. —	Hambro	—.—

VENEZIA, 7 agosto

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio pronta da 78.25, a —.— e per cons. fine corr. p. v. da 78.40 a —.—

Prestito nazionale completo	da L.	—.—	a L.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.45	»	—.—
Per fine corrente	»	21.49	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.45 —	»	2 46 —
Banconote austriache	»	2.41 —	»	2.41 1[2 p. f.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
contanti	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	76.20	»	76.30
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	78.35	»	78.45

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.43	»	21.44
Banconote austriache	»	241.25	»	241.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 — 0[0
» Banca Veneta	5 » »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2 »

TRIESTE, 7 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.27	5.29
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.91.—	8.92.—
Sovrane Inglesi	»	11.19	11.20
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	101.50	101.65
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 6	al 7 agosto
Metaliche 5 per cento	fior.	70.95	70 85
Prestito Nazionale	»	74.20	74 05
» del 1860	»	112.20	112.50
Azioni della Banca Nazionale	»	933 —	933 —
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	217.20	218 10
Londra per 10 lire sterline	»	111.35	111.35
Argento	»	101.20	101.25
Da 20 franchi	»	8.91.—	8.91 —
Zecchini imperiali	»	5.28.—	5 28
100 Marche Imper.	»	54.80	54.80

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di giovedì 7 agosto.

Frumento vecchio	(ettolitro)	it. L.	21.50	a L.	—.—
Frumento nuovo	»	»	18.65	»	18.—
Granoturco	»	»	12.15	»	12.50
Segala	»	»	12.50	»	12 85
Avena	»	»	10.—	»	11.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	26.—	»	—.—
» da pilare	»	»	11.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.—	»	—.—
Lupini	»	»	11.—	»	—.—
Saraceno	»	»	13.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	22.—	»	—.—
Miglio	»	»	23.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti (al quintale)		»	—.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile.
C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 7 agosto 1875.

Venezia	12	59	62	41	8
Firenze	56	11	75	4	33
Bari	40	7	43	53	56
Napoli	1	61	88	67	54
Palermo	56	1	44	76	84
Roma	76	39	19	80	74
Torino	63	56	30	25	58
Milano	30	19	62	23	84

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

ad N. 539 — 1 pubb.

Il Sindaco del Comune di Tarcento

Avvisa.

Per l'esecuzione dei lavori di sistemazione dell'acquedotto delle fontane di questo Comune, deliberati in via provvisoria:

a) Il Lotto 1° al sig. Vincenzo Beltrame.

b) Il Lotto 2° al sig. Emidio Battigelli

venne offerto in tempo utile il ribasso del ventesimo.

Sulla migliore offerta ricevuta vale a dire sui dati:

di L. 2940.00 pel 1° Lotto,
di L. 3101.75 pel 2° Lotto,

si terrà ulteriore, definitivo, esperimento d'Asta, col metodo della candela vergine, ed in quest'ufficio Municipale, alle ore 10 ant. di sabato 14 corrente, per deliberare in via definitiva al miglior offerente, l'esecuzione dei lavori da appaltarsi.

Le offerte si dovranno cautare col deposito di un decimo del dato di gara

Dall'ufficio Municipale
Tarcento, li 7 agosto 1875.

Pel Sindaco
L. MORGANTE.

N. 1153 II. — 3 pubb.

MUNICIPIO DI FONTANAFREDDA

AVVISO

In seguito alla rinunzia prodotta dalla signora Elvira Padovani, va a rimanere vacante nel p. v. anno scolastico, il posto di Maestra Comunale della scuola di Vigonovo, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 433.33 per cui apresi il relativo concorso.

Le aspiranti produrranno le loro istanze regolarmente documentate al protocollo di questo Municipio, entro il 15 settembre p. v.

La nomina è di spettanza del Consiglio, salva la superiore approvazione.

Fontanafredda, 1 agosto 1875.

Il Sindaco
F. ZILLI

N. 345. — 3 pubb.

Municipio di San Quirino

AVVISO

È aperto a tutto il corrente mese il concorso ai posti:

Maestro per le frazioni di S. Foca e Sedrano con annue it. L. 550.

Maestra per S. Quirino con annue it. L. 400.

Dal Municipio di S. Quirino, addì 4 agosto 1875.

per Il Sindaco
Co. R. CATTANEO

N. 224 — 2 pubb.

COMUNE DI TRIVIGNANO

Avviso di Concorso.

A tutto il 31 agosto p. v. è aperto in questo Comune il concorso al posto di maestra elementare di 1ª classe rurale inferiore, con lo stipendio di l. 450 annue.

Le aspiranti produranno a questo Ufficio le loro istanze corredate dai seguenti documenti.

a) Certificato di nascita.

b) Certificato di sana costituzione fisica.

c) Fedine criminali e politiche.

d) Patente di idoneità all'insegnamento di grado inferiore.

e) Tabella dei servizi eventualmente prestati.

La nomina, duratura per un anno spetta al Consiglio comunale, e l'approvazione al Consiglio Provinciale scolastico.

Trivignano, li 31 luglio 1875.

Il Sindaco
L. COLAVINI.

N. 342

Il Sindaco del Comune di Meduna

Avviso

Approvato nella straordinaria seduta del 4 decorso mese il progetto per la ricostruzione del Ponte sul torrente Meduna inferiormente alla frazione di Navarons, si porta a pubblica notizia che il progetto stesso resterà esposto nella sala dell'ufficio comunale per lo spazio di giorni 15 dalla data del presente avviso onde chiunque che ne abbia interesse possa prenderne conoscenza e deporre le eccezioni ed osservazioni che avesse a muovere. Si avverte inoltre che il progetto in parola tiene luogo di quelli prescritti agli art. 3, 16. 23 della legge 28 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dall'ufficio Comunale,
Meduna, li 5 agosto 1875.

Pel Sindaco
L'Assessore delegato
GIORDANI.

ATTI GIUDIZIARJ

IL CANCELLIERE DEL MANDAMENTO DI TOLMEZZO

per gli effetti portati dagli art. 955, 963 Codice Civile

rende noto

che l'eredità di D'Andrea Osvaldo fu Giuseppe morto nel 29 aprile 1875 in Rigolato senza lasciare disposizione di ultima volontà venne beneficiariamente accettata nel verbale 26 luglio p. p. dalla vedova Teresa d'Agaro per conto proprio e nell'interesse dei minori di lei figli Celestino, G. Batta. e Carolina postuma fu Osvaldo D'Andrea.

Tolmezzo, 2 agosto 1875.

Il Cancelliere
GALANTI.

1 pubb.

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

BANDO

per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si rende noto che avanti questo Tribunale Civile, ed all'udienza del 18 settembre prossimo ore 10 ant. stabilita con ordinanza 15 luglio decorso,

Ad istanza

della signora Regina Bianchi vedova Leitemburg di questa città, rappresentata dall'avv. e procuratore dott. Giuseppe Piccini qui residente; ed elettivamente domiciliata presso lo stesso,

In confronto

della signora Laura Della Volta moglie al sig. Natale Merluzzi qui domiciliata, autorizzata dal marito stesso, e rappresentata da questo avv. e procuratore dott. Giacomo Bortolotti sostituito all'avv. dott. Augusto Cesare,

In seguito al precetto 29 dicembre 1873 trascritto in quest'ufficio Ipoteche nel 31 mese stesso al n. 6075, stato dichiarato valido ed efficace con sentenza di questo Tribunale 28 marzo 1874, che rigettò la fattavi opposizione; ed in adempimento della sentenza pure di questo Tribunale di autorizzazione a vendita 25 agosto decorso, notificata nel 10 settembre successivo, ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel 2 ottobre pur successivo al n. 10403, contro la quale essendo stato interposto appello, venne questo rejetto con la sentenza 25 novembre 1874 della R. Corte in Venezia,

Sarà posto all'incanto e deliberato al miglior offerente lo stabile in appresso descritto, pel quale venne dalla creditrice esecutante fatta l'offerta di legge di l. 6300.00 ed alle soggiunte condizioni.

Casa con bottega in Udine Via Cavour (già San Tommaso) n. 12 azzurro (già 464 nero), e nella mappa stabile alli n. 1679 di cens. pert. 0.11, pari ad are 1.10, rendita a.l. 399.36, e 1682 porzione segnata *a* di cens. pert. 0.02, pari ad are 0.20, rend. a.l. 25.20; coerenziata a tramontana dalla Via pubblica, a mezzodì dal nob. sig. Giacomo Colombatti, a levante parte dalla signora Caterina Zanetti vedova Urban rimaritata Dainese, parte dalla esecutante signora Regina Bianchi vedova Leitemburg, e a ponente dagli eredi del fu Francesco dott. Colussi; coll'aggravio infissovi dell'annua contribuzione di a.l. 4.38 dovuta alla Chiesa di S. Maria di Castello in Udine, e col tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1874 di l. 79.69.

Condizioni

1. L'immobile sarà venduto in un sol lotto a corpo e non a misura nel suo stato e grado attuale con tutti i diritti, obblighi, servitù si attive che passive, e pesi inerenti, senza garanzia alcuna per parte della esecutante.

2. L'incanto da tenersi coi metodi di legge verrà aperto sul prezzo di it. l. 6300.00 offerto dalla esecutante, e l'immobile sarà deliberato al miglior offerente in aumento di tale prezzo.

3. Ogni offerente dovrà avere depositato in danaro nella Cancelleria l'importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita, e relativa trascrizione nella somma che verrà stabilita nel bando, e dovrà inoltre avere depositato in danaro o in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore, valutata a norma dell'art. 330 del codice di proc. civile il decimo del prezzo d'incanto offerto dalla esecutante, salvo che da quest'ultimo deposito fosse stato dispensato dal Presidente del Tribunale.

4. Il compratore nei cinque giorni dalla notificazione delle note di collocazione, dovrà pagare il prezzo di delibera a sensi dell'art. 718 del codice di proc. civile, e frattanto dal giorno che la delibera si sarà resa definitiva, dovrà corrispondere sul prezzo l'interesse del cinque per cento.

5. Le pubbliche imposte, e l'annua contribuzione gravanti l'immobile dal giorno in cui la vendita si sarà resa definitiva, staranno a carico del compratore, standovi pure a suo carico gli eventuali arretrati.

6. Saranno inoltre a carico del compratore le spese della sentenza di vendita, della tassa di registro, e della trascrizione della sentenza medesima.

7. Mancando il compratore agli obblighi assunti in conformità ai premessi articoli ed alle disposizioni di legge, a tutte sue spese e rischio si procederà alla rivendita a norma dell'art. 689 del codice di procedura civile.

8. In quanto qui non sia diversamente disposto, si osserveranno le disposizioni del codice di proc. civile in proposito.

Si avverte che chiunque vorrà offrire all'asta dovrà previamente depositare in questa Cancelleria la somma di lire 500.00 importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita, e relativa trascrizione.

Di conformità poi alla sentenza 25 agosto 1874 che autorizzò l'incanto, si diffidano i creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione motivate, e i documenti giustificativi, nel termine di trenta giorni dalla notificazione del presente bando, all'effetto della graduazione alle cui operazioni venne delegato il giudice di questo Tribunale signor Vincenzo Poli.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale li 2 agosto 1875.

Il Cancelliere
Dott. LOD. MALAGUTI.

Bibliografia.

È testè uscita dalla tipografia Gio. Batt. Doretti e Soci di Udine una *Guida a comporre* per gli alunni delle Scuole Elementari del grado inferiore, opera pratica compilata dal Maestro e Direttore della Scuola di Spilimbergo Giov. Batt. Lucchini.

Il desiderio di essere utile ai giovanetti studiosi fa sperare al compilatore che i Comuni ed i Preposti alle Scuole vogliano prenderla in considerazione per giudicare se sia atta a raggiungere lo scopo da lui prefissosi.

Trovasi vendibile alla tipografia suddetta al prezzo di lire una.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia

quale concessionaria

DELLA FERROVIA UDINE-PONTEBBA

AVVISA

che con Decreto Prefettizio in data 6 agosto 1875 fu autorizzata ad occupare in modo permanente per la costruzione della suddetta Ferrovia con tutte le sue dipendenze ed accessorii, alcuni fondi situati nel territorio censuario di *Venzone parte II* frazione del Comune Amministrativo di Venzone, di ragione delle Ditte sotto elencate e per le indennità qui sotto rispettivamente esposte, state determinate mediante perizia giudiziali, le quali trovansi di già depositate presso la Cassa centrale dei depositi e prestiti di Firenze.

Coloro che avessero ragioni da esperire sovra tali indennità potranno impugnarle come insufficienti nel termine di giorni trenta successivi alla data dell'inserzione del presente Avviso nel *Giornale di Udine* e nei modi indicati all'art. 51 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, scorso il qual termine senza che siasi proposto richiamo le dette indennità si avranno anche rispetto ad essi definitivamente stabilite nelle somme depositate.

Elenco delle Ditte espropriate.

1. *Castellani* Lucia fu Lucca vedova Verona per una porzione di fondo in mappa censuaria a parte dei n. 1895 *a*, 872 *a* della superficie di centiare 1241 coll'indennità di L. 1163.80.

2. *Bellina* Leonardo di Francesco e Tomat Maria fu Valentino conjugi, per una porzione di fondo in mappa cens. a parte dei n. 1892 e 870 della superficie di cent. 956 coll'indennità di L. 1084.73.

3. *Di Bernardo* Domenico e Francesco fu Giorgio per una porzione di fondo in mappa cens. a parte del n. 1869 della superficie di cent. 172 colla indennità di L. 221.36.

4. *Pascolo* Leonardo fu Leonardo per una porzione di fondo in mappa cens. a parte dei n. 1890, 1891 e 2271 della superficie di cent. 82 coll'indennità di L. 103.89.

5. *Bellina* Pietro fu Leonardo per due porzioni di fondo in mappa cens. a parte dei n. 1886, 866 e 1881 della superficie di cent. 2712 coll'indennità di L. 2898.96.

6. *Jesse* Ermacora fu Leonardo, Jesse Leonardo fu Nicolò e Canciani Angela fu Vincenzo vedova Jesse, per due porzioni di fondo in mappa censuaria parte dei n. 865, 777, 765, 1827, 766, 776 della superficie di centiare 9625 coll'indennità di L. 14,097.72.

7. *Di Bernardo* Giacomo e Pietro fu Giacomo, affittuali perpetui della Cappellania Mattiuzzi nella parocchia di Venzone, per una porzione di fondo in mappa cens. a parte del n. 858 della superficie di cent. 60, colla indennità di L. 69.32.

8. *Di Bernardo* Francesco, Domenico e Gio. Batt. fu Angelo per una porzione di fondo in mappa cens. a parte del n. 859 della superficie di centiare 2702, coll'indennità di L. 3348.53.

9. *Di Bernardo* Gio. Batt. di Bernardo per una porzione di fondo in mappa cens. a parte del n. 1880 della superficie di cent. 2096, coll'indennità di L. 2557.80.

10. *Pascolo* Giuseppe fu Antonio e Scrosoppi Abbondia fu Antonio conjugi per una porzione di fondo in mappa cent. a parte del n. 801 della superficie di centiare 93 coll'indennità di L. 168.50.

11. *Tomat* Francesco fu Giovanni per una porzione di fondo in mappa cens. a parte del n. 800 della superficie di cent. 902, coll'indennità di L. 1272.05

12. *Zinutti* Antonio fu Pietro per due porzioni di fondo in mappa cens. a parte dei n. 775, 767 *a b* della superficie di centiare 771 coll'indennità di L. 902.07.

13. *Polame* Giacomo, Celestina e Maria fu Pietro e Addotti Domenica di Gio. Batt., per una porzione di fondo in mappa cens. a parte del n. 768 della superficie di cent. 95, coll'indennità di L. 104.16.

Udine, 7 agosto 1875.

Il Procuratore
Ing. ANDREA ALESSANDRINI.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.